

ITALPRESS

CODICE APPALTI: CONFAPI "SEMPLIFICARE LA NORMATIVA" ROMA - "Il nostro Paese lamenta un ritardo infrastrutturale notevole, che implica l'adozione di provvedimenti finalizzati ad accelerarne la realizzazione di nuove nonché l'ammodernamento di quelle già esistenti. Interventi ritenuti strategici per rendere competitive le nostre imprese e per far crescere l'intero Paese". Così CONFAPI, che ha partecipato presso la commissione permanente Lavori pubblici, all'indagine conoscitiva sull'applicazione del Codice dei contratti pubblici, rappresentata da Giorgio Delpiano, vice presidente CONFAPI Aniem e da Rocco Di Giuseppe, della Giunta nazionale Aniem CONFAPI. Rispetto alla necessità di investire in infrastrutture fondamentali per la crescita e nella manutenzione del territorio "è indubbio - secondo CONFAPI - che bisogna rimettere il settore edilizio al centro dell'agenda politica, quale vero motore del Paese. Si pensi che le costruzioni rappresentano l'8 per cento del Pil nazionale e che 1 miliardo di euro investiti nel settore è capace di generare effetti pari a 3,5 miliardi e creare 15.500 posti di lavoro". (ITALPRESS). ads/com 18-Dic-18 17:26 NNNN

Adnkronos/Labitalia

APPALTI: CONFAPI, SEMPLIFICARE NORME PER CONTRASTO CRISI INFRASTRUTTURE
Roma, 18 dic. - CONFAPI, rappresentata da Giorgio Delpiano, vice presidente CONFAPI Aniem e da Rocco Di Giuseppe, della Giunta nazionale Aniem CONFAPI, ha partecipato oggi presso l'8va Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) all'indagine conoscitiva sull'applicazione del Codice dei contratti pubblici. "Il nostro Paese - dichiarano i rappresentanti dell'associazione - lamenta un ritardo infrastrutturale notevole, che implica l'adozione di provvedimenti finalizzati ad accelerarne la realizzazione di nuove nonché l'ammodernamento di quelle già esistenti. Interventi ritenuti strategici per rendere competitive le nostre imprese e per far crescere l'intero Paese". Rispetto alla necessità di investire in infrastrutture fondamentali per la crescita e nella manutenzione del territorio "è indubbio - secondo CONFAPI - che bisogna rimettere il settore edilizio al centro dell'agenda politica, quale vero motore del Paese. Si pensi che le costruzioni rappresentano l'8 per cento del Pil nazionale e che 1 miliardo di euro investiti nel settore è capace di generare effetti pari a 3,5 miliardi e creare 15.500 posti di lavoro". Il nuovo Codice degli Appalti nato per favorire anche l'accesso delle Pmi ai grandi appalti si è rivelato "di tale complessità da non permettere di iniziare opere con fondi già stanziati e ha finito per stremare l'intero comparto: CONFAPI condivide gli obiettivi di lotta alla corruzione e di riaffermazione della legalità e trasparenza, ma è altrettanto convinta della necessità di una sua completa revisione, come promesso dal Governo". (segue) (Map/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 18-DIC-18 18:18 NNNN

APPALTI: CONFAPI, SEMPLIFICARE NORME PER CONTRASTO CRISI INFRASTRUTTURE (2)
"È l'Istat a certificare, nel primo semestre 2018, l'ulteriore calo dell'occupazione nelle costruzioni (-2,7%), contro un aumento dell'1,2% di tutti gli altri settori economici. I dati dell'Osservatorio delle casse edili registrano un decremento complessivo, a giugno 2018, del 2% delle ore lavorate, dell'1,2% di lavoratori impiegati e del 3% di imprese attive.", sottolinea una nota di CONFAPI. L'obiettivo di riforma del Codice Appalti deve essere, spiega CONFAPI "garantire l'efficienza del sistema dei contratti pubblici e procedere ad una vera semplificazione del quadro normativo e ad una equa diminuzione degli oneri in capo alle imprese, che pesano in maniera maggiore sulle Pmi. A questo scopo, in attesa della realizzazione dell'albo dei commissari e del sistema di qualificazione delle stazioni

appaltanti, riteniamo prioritario garantire una semplificazione delle procedure di affidamento dei lavori, soprattutto per gli appalti di importo contenuto, spesso privi di interesse transfrontaliero e di complessità tecnica". "Un'idea -secondo CONFAPI- potrebbe essere fissare una soglia fino a 150.000 euro entro la quale sia consentito il ricorso all'affidamento diretto. L'applicazione del ccnl di settore deve, infine, diventare un requisito fondamentale per evitare fenomeni distorsivi in gara, derivanti proprio dall'utilizzo di contratti collettivi meno onerosi di quelli dell'edilizia". (Map/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222